

ARTEFIERA A PAG. 4

**Party nei musei
tutti esauriti
Grandi:
«Lo rifaremo»**

«Il party al museo? Iniziativa vincente»

Grandi: «Così l'arte è una festa. Esporteremo la formula»

AL MAMBO

Successo della notte bianca: centinaia di persone tra balli e gare di calcetto

di **BENEDETTA CUCCI**

IERI NOTTE alle 2 al MAMBO ancora si ballava e si giocava a calcetto e ieri mattina alle 10 c'era già una lunghissima fila di visitatori per la mostra Revolutija. Un piccolo 'colpo di Stato' di usi e costumi è andato in scena, nella notte bianca della creatività, al Museo d'Arte Moderna, per la prima volta. E forse, questa occupazione gioiosa di spazi all'interno dell'istituzione cittadina che si è voluta aprire al pubblico come non mai, resterà l'installazione più travolgente di questo sabato sera frenetico di Art City, che suggella ogni anno la voglia pazza di cultura che c'è.

Sono passate oltre 2000 persone al party del MAMBO, verso l'una non c'era spazio nemmeno per uno spillo nella bolgia generale, e non si poteva far altro che ballare - dal direttore del Museo Lorenzo Balbi alla direttrice di Arte Fiera Angela Vettese, dalla direttrice di Bologna Musei Francesca Bruni al presidente Roberto Grandi -, nessuno ha lasciato Mambo Rulez prima delle due.

Grandi, perché questa serata e quindi questa grande apertura alla città succede adesso? In tutto il mondo molti musei praticano da anni questa 'politica pop'...

«Non c'è dietro una particolare consapevolezza collettiva della cosa. Abbiamo provato a farla senza porci troppo domande sul perché, ma certamente è stato naturale pensarla e poi farlo, come il volere annunciare la stagione in contemporanea con Arte Fiera. Volevamo trovare delle modalità creative e sorprendenti per trasmettere un'identità di cui tutti devono sentirsi parte».

Il party Mambo Rulez suggerisce un inizio, o quantomeno adesso ha aperto il canale dell'aspettativa. Ne farete altre di feste?

«Certamente questo è stato il tentativo di colmare la distanza che i musei hanno col pubblico più vasto, un tentativo di superare la soglia, sia da parte nostra che da parte del pubblico, ma la cosa che ci è piaciuta è che il museo non è diventato una discoteca».

Questo per fare intendere che non vi interessa fare dei party, quanto invece usare l'ingresso e il foyer per altro?

«Lo spazio museale è stato spettacolarizzato con i dj, coi calcetti che sono stati impegnati tutta la sera, con il lancio delle sciarpe Museums League e col set Mambo Rulez dove ci si potevano fare le foto. E' stata un'azione per vivere il museo, per sentirsi parte ed è stata una sorpresa. Questo carattere di festa dell'arte, come ha voluto che fosse proprio Lorenzo Balbi, ci piacerebbe mantenerlo. Dobbiamo studiare come farlo e come far sì che possa accadere anche negli altri musei».

Una politica culturale da estendere ai musei istituzionali?

«Ci vuole creatività e sorpresa per portare la gente e si spera che una volta varcata la soglia le persone ritornino. E' l'indicazione che abbiamo dato ai musei, quella di pensare a come spettacolarizzare lo spazio e uscire dalla routine. Sabato sera i più contenti erano gli operatori stessi del MAMBO».

State pensando a un calendario?

«Da qui a giugno, con declinazioni definite di volta in volta e con modalità diverse in funzione della volontà di Balbi e degli altri musei, capiremo cosa fare. Una verifica di questo nuovo modo di operare l'avremo il 22 giugno con 'That's it!', mostra sull'ultima generazione di artisti in Italia curata proprio da Balbi».

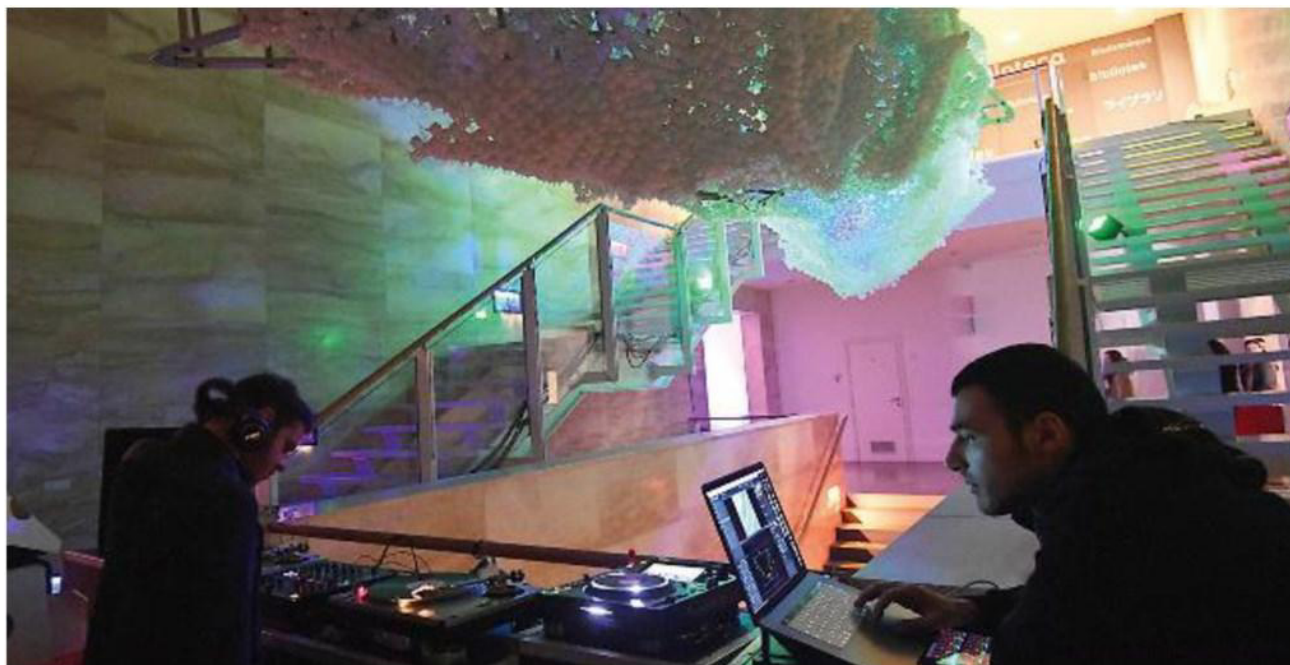




IN REGIONE

Bottarelli fa il pieno

OLTRE 300 visitatori, tra cui alcuni dei volti più noti dell'arte e della critica bolognese e internazionale per 'L'irrinunciabile ostinazione nella Pittura', la personale di Maurizio Bottarelli allestita nei locali dell'Assemblea legislativa regionale in occasione di ArteFiera. Inaugurata venerdì dall'autore e dalla presidente del Parlamento regionale Simonetta Saliera, la mostra ha fatto registrare un afflusso di pubblico costante e di qualità. «L'Assemblea legislativa – ha detto Saliera – è sempre più vista come un luogo accogliente e capace di coinvolgere mondi diversi e di assolvere al proprio compito di casa della democrazia».





MAMBO RULEZ Chi l'ha detto che ai musei ci si annoia? La notte bianca di MAMbo ha visto scatenarsi centinaia di persone sulla musica dei dj e con sfide a calcetto forsennate. E ieri, tutti in fila per la mostra Revolutija